

*E il rimanente tutto.*

tutto il rimanente d'intorno. Aprì le porte delle Terre, e del cuore, e si ridiede volontario alla Republica. Volle in questo caso il Doge usar la clemenza; e benchè fosse il pentimento sforzato, pretese, che il perdonar' a' sudditi dopo il ferro, e il fuoco, stabilisca maggiormente il Dominio. Da queste rapide felicità, fatto giusto il continuarle, com'era stato ingiusto il promuoverle, egli si persuase non limitarsele da se medesimo entro alla sola Dalmatia. La Croatia, Regno picciolo, ma vicino, ed vnito all'Vnghero, aperto nemico, e raptore, inuitollo ad estender l'armi vittoriose anc'oltre i Monti. Passouui con tutto l'esercito, e scorsò il Paese, e trouateui l'Vnghere fuggite reliquie, finì d'estirparle; fece molti de' principali prigionj; soggiogò tutte le Castella di quel tratto, e ritornato alla Patria carico di spoglie, e di bandiere nemiche, le appese nel Tempio, e insignorì di quell'aggiunto Regno Venetia. Ma non è così facile à intendersi il linguaggio del Cielo. Parla tal'hora con note interpretate annuntij di mali, che scoppiano in benedittioni; e con altre credute di felice tenore, protesta ruine. Tali furon del Doge Faliero quell'estreme felicità, che facilmente corrompono. Volata in Vngheria la voce, non solo di Dalmatia ricuperata: ma della sottomessa Croatia, s'infiammò di risentito ardentissimo sdegno quel Rè; Chiamò tosto i suoi Popoli non meno feroci di lui; e tutti corse à gara sotto l'innalzate bandiere; egli in breui giornate, posto insieme grand'esercito, impatiente d'indugio prese la marchia, e si portò in Dalmatia à cerciar di primo tratto Zara in tenacissima forma. A questo terribil'auuiso nè pur pauentò l'animo forte di questo Prencipe, ancorche bisognoso assai di respiro per la sofferita stanchezza. Stretta quella Città d'assedio crudele, ardeua in lui, e nel Governo la pietà d'vn presto soccorso, per non lasciarla perire, e perche dietro à lei tutto il rimanente della Prouincia non ricadesse di nuouo. Apprestò vn'armata poderosa più che potè per resister' à fronte di vigoroso nemico, & andouui egli stesso. Arriuato nell'acque di Zara, tentò lo sbarco, che se bene oppostogli ferocemente con l'armi, e con premeditate trincee, lo superò in ogni modo. Smontato à terra, schierò la sua gente in buona ordinanza, e s'auanzò à sfidar', e stuzzicar' il Campo barbaro à battaglia, con oggetto di allargarlo dalla Città, per introdurui più ageuolmente il soccorso. Ma già risoluto l'Vnghero, ò di morire, ò di riscattarsi con la spada in mano dell'alta ingiuria pretesa, uscì da fortificati alloggiamenti al primo inuito, ed attaccò con gran cuore in piano aperto vn sanguinoso conflitto. Fremendo l'ira, sfogandosi il valore, e resistendo la intrepidezza, e la costanza trà gli vni, e gli altri non disuguale, variò, e fluttuò lungamente l'euento indeciso; Quando il Doge mischiato trà primi, ò l' primo più tosto, combattendo à sbaraglio, e non con riguardo di Prencipe, fù colto mortalmente da vna saetta, e incontenente

1116

*Passa il Doge nella Croatia.*

*La prende.*

*Il Rè Vnghero con grande esercito sotto Zara.*

*Il Doge con nuoua armata v'accorre.*

*Smontato, sfi da il nemico à battaglia.*

*L' Vnghero l'accetta, e si combatte.*